

PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE DEL
TERRITORIO – P.R.U.S.S.T. CALIDONE

ACCORDO QUADRO DI CUI ALL'ART. 11 DM 1169/98 SOTTOSCRITTO IL 31.05.2002
(B.U.R.C. n. 33 del 15.07.2002)

Attuazione Allegato 16 all'Accordo Quadro - "Adempimenti posto a capo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali"

“Progetto pilota per l’implementazione di filiere agroalimentari”

AVVISO PUBBLICO

PER L’ADESIONE AL PROGETTO PILOTA

Il Sindaco del Comune di Benevento, nella qualità di legale rappresentante del PRUSST Calidone,

Visti

- l'Accordo Quadro del PRUSST “Calidone” (art. 11 del Dm 1169/98), sottoscritto il 31.05.02 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero delle Attività Produttive, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Regione Campania, Provincia di Benevento, Comune di Benevento quale soggetto promotore capofila del programma, e Cassa Depositi e Prestiti, pubblicatato sul BUR Campania n. 33 del 15 luglio 2002;
- in particolare l’Allegato 16.4 “Adempimenti posti a capo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali”, che prevede l’avvio di azioni sperimentali;
- il Documento n. 11 di attuazione del PRUSST “Calidone” - Progetto pilota per l’implementazione di filiere agroalimentari – trasmesso al Ministero competente il 27.12.2002 e contenente la pianificazione operativa del disposto di cui all’Allegato 16.4 dell’Accordo Quadro;
- il decreto Prot. 21413 del 30.12.2002 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – “Dipartimento della Qualità dei Prodotti Agroalimentari e la Tutela del Consumatore” – “Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore”;
- la deliberazione dell’Assemblea dei Sindaci n. 1 del 17 gennaio 2003 ad oggetto: “Progetto pilota per l’implementazione di filiere nel settore agroalimentari. Presentazione documento n. 11 e determinazioni”;
- le Circolari metodologiche per l’attuazione del Progetto Pilota, predisposte dal Coordinamento PRUSST Calidone e l’Università degli Studi del Sannio Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali;

-
- il decreto Prot. 120521 del 30.12.2002 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – “Dipartimento della Qualità dei Prodotti Agroalimentari e la Tutela del Consumatore” – “Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore”;
 - la relazione sullo stato di avanzamento del “Progetto pilota per l’implementazione di filiere agroalimentari” (annualità 2003), nonché la progettazione esecutiva della sperimentazione (annualità 2004), trasmesse al Ministero con nota n. 237 del 07.04.2004.

avvisa

che a far data dal 28 giugno 2004 è possibile presentare domande di adesione al “Progetto pilota per l’implementazione delle filiere agroalimentari”.

Le adesioni al progetto dovranno essere presentate in conformità e secondo le modalità come dagli articoli che seguono.

Art. 1 Finalità ed ambito di applicazione

Il presente avviso è pubblicato ai fini dell’adesione di aziende al Progetto Pilota avviato nell’ambito del PRUSST Calidone, con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - *Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi - Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore*, per l’implementazione di filiere agroalimentari in un’ottica di riconversione della tabacchicoltura e secondo i principi della tracciabilità.

L’ambito di riferimento è il territorio dei comuni aderenti al PRUSST “Calidone” (Allegato A – Elenco Comuni Provincia di Benevento aderenti al P.R.U.S.S.T CALIDONE).

Art. 2 Definizioni

Ai fini del presente avviso si intende:

- a) per “PRUSST Calidone”: il Programma di Riqualficazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio, denominato Calidone, il cui Accordo Quadro è pubblicato sul B.U.R. Campania n. 33 del 15.07.2002;
- b) per “Progetto Pilota”: il progetto previsto dall’Allegato 16 all’Accordo Quadro “Adempimenti posto a capo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali”, quindi dal Documento n.11 di attuazione e seguenti;
- c) per “filiera agroalimentare”: l’insieme delle fasi di produzione, di trasformazione, di commercializzazione e di distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari;
- d) per “settori”: *settore primario* - tutte le attività che utilizzano materie prime senza trasformazione o le mettono a disposizione in altre aziende (le materie prime in questo settore non vengono modificate, elaborate, trasformate); *settore secondario* - tutte le attività che

-
- trasformno le materie prime o in prodotti già finiti o in prodotti che verranno utilizzati da altre aziende; *settore terziario* - tutte le attività che danno un servizio affinché il consumatore si avvicini con facilità al prodotto;
- e) per “aziende”: le imprese che concorrono direttamente alla produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari e le imprese che forniscono servizi e mezzi di produzione;
 - f) per “tracciabilità di filiera”: il sistema codificato nel Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (Gazzetta Ufficiale n. L031 del 01.02.2002);
 - g) per “rete istituzionale”: la rete costituita, mediante protocolli di intesa e convenzioni, dal Coordinamento PRUSST Calidone con Enti, Università, Istituti di Ricerca, Associazioni di categoria a supporto della strutturazione delle filiere.

Art. 3 Obiettivi del Progetto Pilota

Gli obiettivi generali del Progetto Pilota sono:

- ricercare vie di conversione della tabacchicoltura rispondenti alle esigenze di mercato e compatibili con le vocazioni dei suoli e le capacità imprenditoriali locali;
- implementare un sistema che sia in grado di seguire, mediante un processo di trasparenza interno ed esterno, il prodotto in tutte le sue fasi di produzione, di trasformazione e di distribuzione;
- garantire elevata qualità e sicurezza alimentare, di fatto e percepita, che soddisfi i requisiti richiesti per la certificazione territoriale, di filiera e di prodotto;
- recuperare margini di profitto nelle produzioni locali ed incrementare il valore aggiunto locale sviluppando le potenzialità territoriali compatibilmente con le tendenze di mercato;
- aumentare la competitività complessiva dell'intero territorio, inteso non come scenario dei fenomeni economici ma come risorsa economica protagonista, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Art. 4 Le fasi della strutturazione delle filiere

Gli obiettivi verranno perseguiti attraverso l'accompagnamento delle aziende a strutturarsi in filiera in più fasi progressive da svolgere in un'ottica di piena collaborazione pubblico - privata:

1. una, preliminare, di analisi in cui verranno acquisiti dati, documenti e notizie necessarie per le verifiche di fattibilità e sostenibilità di settore e di filiera, che termina con l'individuazione della sperimentazione;
2. quindi, una di sperimentazione, in cui verranno effettuate le verifiche di fattibilità e sostenibilità settoriale e di filiera, che può terminare con un test di mercato;
3. una successiva, in caso di fattibilità e sostenibilità, che consiste nella predisposizione da parte del Coordinamento PRUSST Calidone di progettazione esecutiva settoriale e di filiera;

-
4. una di attuazione degli interventi come definiti dalla progettazione esecutiva;
 5. una di monitoraggio e controllo, durante la quale possono essere individuati interventi correttivi.

Ai fini dell'attuazione degli interventi definiti dalla progettazione esecutiva potranno essere previste forme di aggregazione delle aziende.

Art. 5 Le filiere

Le filiere del Progetto Pilota sono:

1. la filiera del Tabacco, in un ottica di riconversione;
2. la filiera del Vino;
3. la filiera dell'Olio;
4. la filiera dei Cereali;
5. la filiera dell'Ortofrutta;
6. la filiera del Latte;
7. la filiera del Miele;
8. la filiera delle Carne;
9. la filiera delle Conserve;
10. la filiera Dolciaria;
11. la filiera Florovivaistica – Sementiera.

All'interno di queste potranno essere prese in considerazione delle sottofiliere di nicchia.

Art. 6 Soggetto beneficiario

Il beneficiario finale del Progetto Pilota, è il Comune di Benevento in qualità di ente capofila del PRUSST Calidone.

Art. 7 Soggetti destinatari

I soggetti destinatari del presente bando sono:

- a) le piccole e medie imprese come definite dalla normativa vigente, anche in forma consortile e le cooperative che svolgono attività di produzione agricola e zootecnica e/o di conservazione e lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici e/o di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici di cui all'Allegato I del Trattato;
- b) le organizzazioni di produttori agricoli riconosciute ai sensi della normativa vigente;
- c) le società costituite tra soggetti che esercitano l'attività agricola e le imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione, purché almeno il 51 per cento del capitale sociale sia controllato stabilmente da imprenditori agricoli, cooperative agricole o da organizzazioni di produttori. Nella società possono essere presenti anche grandi imprese purché la loro presenza nel capitale sociale non superi il 10% del totale.

Le aziende del settore primario devono operare all'interno dei territori dei Comuni aderenti al PRUSST Calidone. Tale vincolo di territorialità non sussiste per le aziende del settore secondario e terziario.

Art. 8 Azioni di sostegno

Le azioni di sostegno imprenditoriale previste dal presente bando a carico del Coordinamento PRUSST Calidone sono:

- a) assistenza tecnica ed accompagnamento nella predisposizione della richiesta;
- b) assistenza tecnica ed accompagnamento nella predisposizione del piano di sperimentazione;
- c) assistenza tecnica ed accompagnamento nella fase di attuazione della sperimentazione;
- d) predisposizione di progettazione esecutiva di interventi settoriali e di filiera;
- e) assistenza tecnica ed accompagnamento nella realizzazione degli interventi previsti dalla progettazione esecutiva;
- f) monitoraggio e controllo e definizione di interventi correttivi.

A partire dalla fase di attuazione della sperimentazione potranno essere sostenute spese da parte del Comune di Benevento, a favore delle aziende che sperimentano. Potranno essere, inoltre, acquistati macchinari ed attrezzatura specifica ceduti alle aziende per le finalità sperimentali in comodato d'uso gratuito. Per usufruire di tali azioni di sostegno le aziende stipuleranno apposito accordo.

Art. 9 Risorse finanziarie

Ai fini di garantire le azioni di sostegno allo start-up di filiera di cui all'art. 9, il Progetto Pilota riconosce una risorsa di € 890.000,00 (ottocentonovantamila/00).

Art. 10 Rete istituzionale di supporto alle filiere

Le prestazioni di assistenza tecnica ed accompagnamento verranno rese dal coordinamento del PRUSST Calidone, anche, in stretta collaborazione:

1. con Enti competenti, secondo le modalità definite con la sottoscrizione dei seguenti protocolli d'intesa:
 - 1.1. protocollo di intesa del 22 dicembre 2003 con la Regione Campania – nei settori periferici “08 Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale per l'Informazione e Consulenza in Agricoltura di Benevento”, “13 Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Alimentazione di Benevento”, “18 Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento”;
 - 1.2. protocollo di intesa del 22 dicembre 2003 con l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania, Dipartimento Provinciale di Benevento;
 - 1.3. protocollo di intesa del 22 dicembre 2003 con la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Benevento;

-
- 1.4. protocollo di intesa del 2 gennaio 2004 con la Regione Campania, Azienda Sanitaria Locale Benevento 1;
 2. con le organizzazioni di categoria, secondo le modalità definite con la sottoscrizione dei seguenti protocolli d'intesa:
 - 2.1. protocollo di intesa del 22 dicembre 2003 con la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti;
 - 2.2. protocollo di intesa del 22 dicembre 2003 con la Confagricoltura;
 - 2.3. protocollo di intesa del 22 dicembre 2003 con la Confederazione Italiana Agricoltori;
 3. con Università, secondo le modalità definite con la sottoscrizione delle seguenti convenzioni:
 - 3.1. convenzione del 23 aprile 2004 con l'Università degli Studi del Sannio - Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali;
 - 3.2. convenzione del 08 giugno 2004 con Università degli Studi di Napoli "FEDERICO II", Dipartimento di Scienze del suolo, della Pianta e dell'Ambiente.

Ai fini di ampliare e potenziare la fornitura di servizi specialistici di filiera ulteriori Enti, Università e Istituti di Ricerca e Organizzazioni di categoria, potranno aderire alla rete istituzionale di supporto alla strutturazione di filiere.

Art. 11 Modalità e termini di presentazione delle richieste di adesione

Le richieste di adesione potranno essere presentate al Comune nel cui territorio l'azienda esercita la propria attività, a partire dalla data di pubblicazione del Bando sul sito <http://www.calidone.it> e fino al 30 settembre 2004.

Per le aziende non sottoposte al vincolo di territorialità, e non ricadenti nei Comuni aderenti al PRUSST Calidone, le richieste vanno presentate al Coordinamento PRUSST Calidone – Via Traiano 1c – 82100 Benevento (BN).

La richiesta va formulata in duplice copia sugli appositi modelli allegati al presente avviso (Allegato B-“Richiesta di adesione alla sperimentazione Progetto pilota per l'implementazione di filiere agroalimentari” e Allegato C-“ Scheda per la definizione della sostenibilità delle filiere agroalimentari”). La documentazione deve essere redatta in carta semplice, corredata da fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Il richiedente potrà ritirare la modulistica presso il Comune di appartenenza o presso il Coordinamento PRUSST Calidone, secondo gli orari affissi in ufficio. La modulistica è disponibile, inoltre, sul sito www.calidone.it nella sezione News.

Alla domanda di partecipazione potranno seguire visite in azienda, interviste o richieste di integrazioni ritenute utili alla definizione della richiesta. Le aziende da visitare vengono individuate dal Comitato Tecnico costituito dai Senior delle singole aree tematiche e dalla Direzione del Progetto Pilota. Ove un'azienda non fosse prevista nel piano delle visite può inoltrare apposita richiesta motivata al Coordinamento PRUSST Calidone.

Art. 12 Modalità e criteri di selezione delle aziende

Una volta pervenute al Coordinamento PRUSST, le richieste verranno analizzate secondo i seguenti criteri di priorità:

- richieste di aziende appartenenti ai settori ed alle filiere promosse dalla rete istituzionale;
- richieste di aziende appartenenti ai settori ed alle filiere promosse dai Comuni aderenti al PRUSST Calidone;
- data di presentazione della richiesta.

Partecipano, di diritto, alla selezione le aziende già incluse nell'Accordo Quadro, sottoscritto il 31 maggio 2002 e quelle che hanno aderito alla manifestazione di interesse relativa all'avviso pubblico del 23 gennaio 2002, che abbiano fatto esplicita domanda di adesione alla sperimentazione.

Verranno ammesse alla sperimentazione le aziende per le quali si prefiguri un piano di sperimentazione di azienda e/o di settore e/o di filiera fattibile e sostenibile.

Il piano di sperimentazione viene predisposto dal Coordinamento del PRUSST Calidone in stretta collaborazione con le aziende ed alla rete istituzionale, con la finalità di rispondere alle esigenze delle stesse aziende ed a quelle del territorio.

Il piano di sperimentazione viene articolato sui seguenti temi:

- marketing (vendite e comunicazione)
- economico-finanziario;
- processi produttivi;
- qualità (controllo e certificazione);
- agro-genetica;
- territorio e suoli;
- ambiente e regimi vincolistici.

Il piano di sperimentazione viene elaborato dal Coordinamento PRUSST e validato da Comitati Tecnici della rete istituzionale.

Il Comitato Tecnico costituito dai Senior delle singole aree tematiche e dalla Direzione del Progetto Pilota individua le aziende da annettere al Piano.

Le aziende annesse parteciperanno alla fase c) di cui all'art. 9 e seguenti. Per le fasi successive verranno comunque effettuate verifiche sulla capacità di prosecuzione.

Art. 13 Tempi di realizzazione

L'esecuzione delle azioni e degli interventi come previsti dal presente bando hanno la durata dell'Accordo Quadro (15.07.2009) e comunque non oltre i termini del Progetto Pilota come determinati da Decreti del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

PRUSST Calidone
Ente Capofila - Comune di BENEVENTO
Il sindaco
F.to Dr. Sandro Nicola D'Alessandro